

CORNOVAGLIA E SUD DELL'INGHILTERRA (Daniela e Livio)

viaggio dal 31/07/2015 al 14/08/2015

KM percorsi: circa 4400 (partenza da Bra in provincia di Cuneo)

Due equipaggi:

Livio e Daniela (noi)

Massimo e Paola con i figli Mattia (riflessivo quasi adolescente di 13 anni) e
Alice (adorabile chiacchierina di 9 anni):

Spese: Benzina euro 640

Autostrade: Italiane: 60 euro Svizzera: 38,80 euro Francesi: 40 euro

Tunnel Gran San Bernardo: 86,80 (tra andata e ritorno)

Traghetto : euro 295 (Calais-Dover :euro 130 Dover-Calais: euro 165)

Parcheggi: 120 euro

Campeggi o soste notturne:230 euro

Entrate varie : 260 euro

Clima:

è stato tipicamente inglese e la pioggia è stata veramente fastidiosa solo per un giorno. Per il resto cielo spesso nuvoloso e grande vento sulle scogliere. Fresco fantastico visto che in Italia si muore di caldo..

Cambi monete:

per comodità contiamo una sterlina 1,50 euro

Distanze :

espresse in miglia.

Un miglio circa 1600 mt

Benzina:

molto conveniente in Lussemburgo, molto cara in Inghilterra.

Percorso:

per evitare le carissime autostrade francesi intraprendiamo il seguente percorso andata e ritorno:
Torino /Aosta /Gran San Bernardo/Basilea/Strasburgo/Lussemburgo/Charleroi/Dunkerque/Calais

Strade:

un discorso molto particolare è da fare sulle strade inglesi , ma soprattutto su quelle della Cornovaglia. Sono strettissime! Parliamo di single track con alcuni passing place tra muretti di pietra e siepi altissime che tolgono ogni visuale. Attenzione alle indicazioni perché quando dicono che non sono transitabili da HGW (high gross weight) non passateci. Noi siamo stati incastrati nelle siepi e abbiamo dovuto fare retromarcia. In definitiva in tutto il viaggio ci abbiamo solo rimesso uno specchietto che ha battuto contro una Range Rover che veniva in senso contrario ma i nostri autisti sono stati veramente fenomenali.

Abbiamo provato l'ebbrezza di una discesa al 25% e abbiamo persino ricevuto un applauso per il passaggio millimetrico su un ponte con spallette di pietra.

In confronto la guida a sinistra è una bazzecola.

Gli automobilisti inglesi sono pazienti educati forse rassegnati e con noi si sono sempre comportati benissimo. In generale ci siamo chiesti più volte dove fossero gli inglesi seri e musoni perché noi non li abbiamo trovati. Un encomio agli autisti di camion che devono fare ogni giorno queste strade.



Campeggi:

In Inghilterra le aree di sosta sono pochissime ed è vietato dormire fuori dai campeggi. I campeggi comunque non mancano anche se in agosto quelli sul mare sono sovraffollati e molto cari. Consiglio i campeggi in fattoria, economici e spartani, il più delle volte ci si trova in mezzo a mucche e cavalli, ma sempre puliti e con i servizi essenziali. Purtroppo a volte non sono per niente segnalati e noi li abbiamo spesso trovati usando un'applicazione scaricata sul cellulare (Fiat Camper).

Parcheggi:

La cosa più cara sono i parcheggi, sempre a pagamento, a volte doppi per i nostri mezzi ingombranti come a Polperro. Sono stati una persecuzione per tutto il viaggio. Il consiglio è di arrivare nei posti più turistici molto presto al mattino. Visto che qui apre tutto alle 10 del mattino, arrivando entro le 9.30 non ci sono problemi. Se proprio non si trova posto in centro i Park and Ride sono comodissimi e funzionano veramente bene con navette frequenti comprese nel prezzo del parcheggio, quindi non venite matti e usate i P&R.

Risultato finale:

Viaggio piacevolissimo con ottimi compagni di avventura. Abbiamo visitato, ma ci siamo anche riposati e abbiamo persino trovato il tempo per una simpatica grigliata. È un viaggio che vale la pena fare per i paesaggi naturali fantastici e non sono da tralasciare le cittadine del sud con le loro stupende cattedrali. È molto utile scaricare gli itinerari di altri camperisti per consigli e indicazioni, inoltre una cartina e un buon navigatore sono indispensabili. Per le notizie storiche e artistiche basta una delle tante guide in commercio più o meno dettagliate, poi sul posto si trovano brochure di ogni tipo anche se pochissime sono in italiano, ma con un po' di inglese, anche maccheronico, ci si aggiusta sempre.

1° GIORNO venerdì 31.07.15 (Partenza al pomeriggio sul tardi) km 375

Appuntamento alle 18,30 e partenza immediata direzione Torino. Alle ore 20 siamo nei pressi di Aosta per una cena veloce. Giriamo per il Gran San Bernardo, compriamo la vignetta per la Svizzera e proseguiamo fino a poco prima di Berna. Sono le 23,30 e ci fermiamo per la notte in un parcheggio autostradale. Domani ci aspetta una lunga giornata di viaggio.

2° GIORNO sabato 01.08.15 (viaggio di trasferimento) km 920

Sveglia e partenza ore 8.00 direzione Metz: piove. Veloce pausa caffè dopo due ore e alle 13 pranzo. Il tempo si è rimesso e c'è il sole. Usciamo a città del Lussemburgo per fare il pieno visto che qui il gasolio costa circa un euro al litro quindi per noi è convenientissimo. Entriamo in Belgio e troviamo una coda lunghissima per lavori prima di Namur. Usciamo dall'autostrada per rientrare due entrate dopo ed evitare così l'attesa. Alle 20 ceniamo a circa 100 km da Calais poi Dunkerque e finalmente siamo arrivati. Osserviamo le barriere dell'ultimo tratto autostradale fatte di filo spinato e le baraccopoli degli immigrati. I telegiornali avevano informato negli ultimi giorni dei disordini al confine, ma a quest'ora tutto è tranquillo. Alle 22 posteggiamo davanti agli uffici delle compagnie di navigazione per comprare il biglietto. Purtroppo ci informano che questo è il week end più caro dell'anno e se vogliamo traghettare l'indomani mattina il prezzo rasenta i 300 euro. Con la P&O il biglietto meno caro è per la partenza delle 4,30 euro 130 e all'unanimità decidiamo che va bene. Quindi ci spostiamo nel parcheggio per la notte molto congestionato e riusciamo a sistemarci con qualche difficoltà per qualche ora di sonno: alle 3,30 dobbiamo già presentarci all'imbarco!

3° GIORNO domenica 02.08.15 (Traversata-Brighton) km 220

Puntuali ci mettiamo in coda e dopo i soliti controlli molto accurati ci imbarchiamo. Per prima cosa ci concediamo una colazione allo Starbucks della nave con caffè e Muffin e andiamo in esplorazione del traghetto. Mare molto calmo e possiamo osservare l'alba sul ponte mentre cominciano ad intravedersi le bianche scogliere di Dover. Arriviamo alle 6, ma dovendo tirare indietro le lancette di un'ora alle 5 del mattino siamo già in giro per l'Inghilterra.

La guida a sinistra non comporta nessun tipo di problema. Le scogliere di Hoe sono ancora chiuse e non si può accedere, quindi raggiungiamo Folkestone dove posteggiamo un attimo sul lungo mare per un caffè e un summit. Decidiamo di visitare Brighton visto che nel nostro precedente viaggio non eravamo riusciti a posteggiare per il traffico e la confusione. Oggi ci arriveremo alle 8,30 e non ci saranno problemi per il parcheggio. Infatti troviamo due posti sul lungo mare e paghiamo per due ore. Appena entriamo in Brighton ci accorgiamo che la città è reduce da una mega festa e scopriamo che ieri c'è stato il gay pride. Le strade sono ancora da pulire e non stentiamo ad immaginare a quanta gente e che festa deve essere stata. Noi scattiamo qualche foto al bel Pier che sta appena aprendo e lo percorriamo fino al fondo.



Poi passeggiamo fino al Pavillon: originale palazzo che fece costruire Giorgio IV agli inizi del 1800 come residenza estiva di piacere con le sue torri a cipolla. In circa due orette siamo di ritorno ai camper. Ormai la città si è svegliata e il traffico comincia ad essere sostenuto. Iniziamo la strada verso Ovest, ma la stanchezza si fa sentire. All'altezza di Arundel decidiamo che dobbiamo per forza riposarci. Troviamo il campeggio 'Maynards' (11 sterline con elettricità) dove possiamo mangiare, recuperare qualche ora di sonno, fare una doccia rilassante e con tutta tranquillità fare un

piano per i prossimi giorni per iniziare la nostra vacanza nel pieno delle forze.

4° GIORNO lunedì 03.08.15 (Portsmouth-Corfe Castle) km 206

Completamente rilassati partiamo alle 8,30 puntuali. Questo sarà sempre il nostro orario di partenza per arrivare nei siti da visitare prima delle ore dieci. Sarà, come potremo constatare una decisione perfetta. La meta di oggi è Portsmouth. Troviamo parcheggio e due passi dall'entrata del porto per visitare le varie navi. Alle dieci in punto possiamo entrare pagando una cifra esorbitante di 32 sterline a testa, biglietto cumulativo per tutte le attrazioni. Ne vale comunque la pena!



Iniziamo dalla HMS WARRIOR del 1860: nave da guerra tirata a lucido e recuperata. Gli ambienti sono completamente arredati, l'atmosfera è quella di allora e molte cose si possono toccare. I bambini provano a sparare, Alice si veste da marinaretta, e tutto viene spiegato con un opuscolo in italiano.

Poi è la volta della bellissima HMS VICTORY varata nel 1775. Il comandante

Nelson qui fu ferito e vi trovò la morte nei primi anni del 1800. Anche qui un esaustivo opuscolo in italiano descrive nei dettagli un percorso obbligato. Tutto è perfetto e ci si ritrova a navigare con la ciurma in un atmosfera d'altri tempi.

L'ultima è la MARY ROSE: nave da guerra affondata nel 1545 durante una battaglia con i francesi. Persero la vita 500 uomini, ma pochissimi corpi sono stati ripescati. Le operazioni di recupero sono state lunghe e difficili e ancora più complicato è il mantenimento dei resti. Oggi solo una fiancata della nave è stata ricostruita mentre gli oggetti rinvenuti sono conservati in un museo. Una gentilissima ragazza italiana che lavora al museo ci fa fare il giro spiegandoci tantissime cose.



Ripartiamo per fermarci a pranzo in un service poco prima di Bournemouth. Troviamo un po' di code dovute anche a rotonde col semaforo per noi molto strane, ma per adesso la guida non presenta particolari difficoltà.

Entriamo nel Devon e arriviamo nel paesino di Corfe Castle. Posteggiamo sotto il paese. Da qui parte una bella passeggiata nei boschi che sbuca in centro.

Visitiamo la chiesa, passeggiamo fino alle rovine del castello senza entrarci e troviamo tutto molto piacevole.

Il paesino merita sicuramente una tappa.



Ora l'idea è di raggiungere

Lulworth Cove. Passiamo tra meravigliosi cottages con i tetti di paglia, ma non vediamo la deviazione per la Durdle Door. In definitiva facciamo qualche chilometro in più, le strade cominciano a stringersi e battiamo contro lo specchietto di un'auto, ma quasi nessun danno. Poi scendiamo al campeggio che si trova proprio tra la Durdle Door e Lulworth Cove, ma è pieno e non capiamo che la strada prosegue fino al parcheggio sulle scogliere. Alla reception gentilmente ci forniscono un foglietto con l'indicazione per

alcuni campeggi in zona. Ne scegliamo uno in fattoria molto vicino il 'Manor farm' che troviamo con qualche difficoltà imboccando strade piuttosto strette. Per 20 sterline una simpaticissima signora piena di verve ci fa accomodare in un bel prato e ci da indicazione per raggiungere il parcheggio sulle scogliere il giorno dopo.

Il campeggio è ordinato pulito e con tutti i servizi necessari. Bella serata tranquilla.

5° GIORNO martedì 04.08.15

(Durdle Door-Lulworth Cove-Dartmoor Forest-Widecombe in the Moor) km 200



Questa mattina arriviamo di buon'ora al parcheggio che si trova proprio dietro al campeggio dove avevamo provato a trovar posto ieri e tira un forte vento. Ci attrezziamo con k-way e pantaloni antivento e ci avviamo sulle scogliere. Bellissimi panorami da tutte le parti.

Siamo circondati da scogliere e da prati. Facciamo mille foto all'arco di roccia denominato Durdle Door, decidiamo poi di

raggiungere Lulworth Cove usando il 'coast path', cioè il sentiero che passa sopra le scogliere lungo le coste della Cornovaglia. Si scende fino al paesino e alla piccolissima baia con una discesa non indifferente. La vista dall'alto è stupenda e gli uomini preferiscono non scendere, ma

tornare a prendere il camper e a venirci poi a recuperare facendo il giro per la strada. A Lulworth c'è un ampio parcheggio. Noi raggiungiamo il paese fino al



mare tra casette piene di fiori.

Compro meravigliosi gamberetti che mangeremo in insalata e notiamo negozi di fossili che preannunciano l'inizio della Jurassic coast.



Intanto arrivano gli autisti e si parte direzione Dartmoor Forest.

Purtroppo un brutto incidente sulla A35 ci costringe in coda per quasi un'ora. Al che collegando il navigatore con internet riusciamo a trovare una strada secondaria dove in uno spiazzo erboso ci fermiamo per pranzare. Finito di mangiare la situazione ancora non si è sbloccata e sempre affidandoci al navigatore, passando per strade alquanto strette, sbuchiamo esattamente dopo le transenne del blocco stradale.



Entrati nella Dartmoor Forest ci accorgiamo subito di che posto suggestivo e particolare sia. Si tratta di un altopiano in cui vivono in libertà cavalli e pecore, ci

sono: pinnacoli di rocce e prati a perdita d'occhio, molti spiazzini per fermarci a fotografare o per partire per passeggiate, discese al

25% che tutto subito ci spaventano, ma questo è ancora niente. In mezzo si trova Widecombe in the Moor, piccolo paese di case di pietra con un parcheggio comodo e una bella chiesa con cimitero.

Vogliamo raggiungere Tavistock per la sera e il navigatore ci indica la strada attraversando il parco e passando per il paese di Two Bridges. Qui troviamo delle strade veramente strette, tra muri e alte siepi, ma il culmine è un ponticello con spallette in pietra su cui passiamo al millimetro e un autista inglese che si ferma per farci passare ci applaude quando a passo di formica riusciamo a superarlo.



È la volta del secondo scontro del nostro specchietto destro contro una Range Rover che arriva in senso opposto e da ora quando possibile lo piegheremo usando la telecamera posteriore per vedere dietro. Ci scambiamo i dati con la signora che non fa una piega e con gentilezza ci augura anche un buon viaggio. Tavistock è famosa per il suo mercato coperto. Parcheggiamo in un ampio parcheggio dove veniamo poi a sapere che si può pernottare e facciamo un salto in centro. Visto che ormai è tutto chiuso (orario dalla 9 alle 16.30) ed è ormai tardi decidiamo di tornare il mattino dopo. Col cellulare troviamo un campeggio in fattoria a pochissimi chilometri. È il 'Valley view farm', anche qui un prato e una signora gentilissima, un bagno e una doccia pulitissime carico scarico e corrente a 11 sterline. Arriva anche il marito che sta accudendo gli animali e ci dicono di essere anche loro camperisti e di aver già visitato l'Italia. Sono allegri e cordiali e in attimo ci sistemiamo e ci docciaamo. Anche qui come negli altri campeggi ci dicono che lo scarico delle grigie è libero, cioè direttamente nel prato!



Siamo in mezzo a molte fattorie e alcune hanno sul cancello un mobiletto in legno dove ci si può servire di uova fresche lasciando una sterlina nel salvadanaio. Altra serata rilassante organizzando il giorno successivo e bevendo il buon caffè fatto con la napoletana che Massimo tutte le sere del viaggio ci serve dopo cena.

Siamo in mezzo a molte fattorie e alcune hanno sul cancello un mobiletto in legno dove ci si può servire di uova fresche lasciando una sterlina nel salvadanaio. Altra serata rilassante organizzando il giorno successivo e bevendo il buon caffè fatto con la napoletana che Massimo tutte le sere del viaggio ci serve dopo cena.

6° GIORNO mercoledì 05.08.15 (Tavistock-Polperro-Mevagissey) km 90

Questa mattina partiamo un po' più tardi e arriviamo al mercato che è appena aperto. Compriamo pane di ogni genere ad un banchetto molto ben fornito e ci aggiriamo in questa accozzaglia di banchetti molto inglesi con una miriade di cianfrusaglie a volte molto british.





Livio acquista con molta soddisfazione il vinile dei Genesis 'Selling England by the pound'. Visitiamo anche la bella chiesa e ripartiamo direzione Polperro ricominciando ad affrontare strade strette e alte siepi. Finalmente siamo in Cornovaglia. Attraversiamo il paese di Looe e il suo bel porto e il grande parcheggio di Polperro ci accoglie con una cifra esorbitante: 8

sterline. Pranziamo e visitiamo questo paesino splendido di viette e case bianche piene di fiori fino al porto. Purtroppo piove ed è molto nuvoloso. Sicuramente non riusciamo a godercelo fino in fondo, ma l'impressione comunque è più che positiva. Compro qualche souvenir e il tipico 'Cornwal pasty' (panzerotto ripieno di qualsiasi cosa) da mangiare a cena.



La prossima meta è Mevagissey. Traghettiamo a Fowey, ma non ci fermiamo perché il tempo è veramente brutto quindi decidiamo di cercare un campeggio.



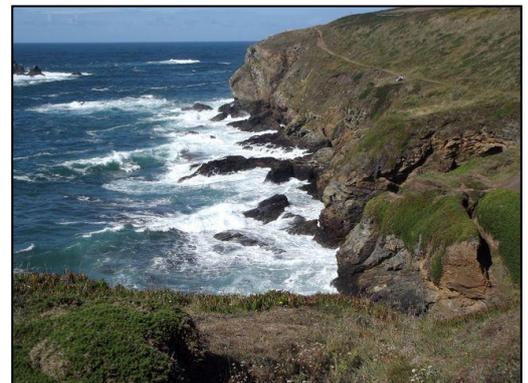
Ci proviamo in ben 5, uno è solo per adulti e non ci accettano anche se mezzo vuoto e gli altri sono tutti strapieni, alcuni sono sul mare altri sono più rientrati, ma non c'è un buco. Quindi decidiamo di andare a dormire nel parcheggio di Mevagissey. Il parcheggio dove è permesso l'overnight costa 10 sterline e non offre nessun servizio, ma è vicinissimo al centro ed ha anche smesso di piovere. Quindi usciamo subito per una passeggiata in paese, molto bello e caratteristico. Ci concediamo una piacevole cena in un pub del porto, finalmente mi gusto uno splendido fish and chips col pescato del giorno. Dopo mangiato passeggiamo fino al faro, osserviamo i pescatori partire e scattiamo foto

alle luci che iniziano ad accendersi, alle barche e alle casette allineate. Summit sul nostro camper per il piano del giorno dopo.

7° GIORNO giovedì 06.08.15 (Lizard Point-Kynance Cove-St. Michael's Mount) km 116



Oggi la giornata inizia con un bel sole. Finalmente potremo osservare le scogliere nel loro splendore. Per evitare le stradine, perché ne abbiamo abbastanza, usiamo le strade rosse quindi prima verso Truro poi verso Helston. Arriviamo a Lizard e lasciamo il camper



nel grande parcheggio con offerta libera. Passeggiamo per raggiungere Lizard Point tra casette e prati fino alle scogliere e i panorami sono mozzafiato. Le foto si sprecano. Che bello e che pace!

Percorriamo un pezzo di Coast Path e arriviamo in un punto dove alcune persone hanno i cannocchiali piazzati per l'avvistamento di uccelli e foche e ci fanno vedere la focina che col suo musetto emerge ogni tanto dal mare sottostante. Guardiamo il faro solo da lontano e raggiungiamo il camper. Per pranzo torniamo sui nostri passi di qualche chilometro per prendere la deviazione per Kynance Cove. Troviamo posto nel grande parcheggio a pagamento e pranziamo con vista mare. Dopo pranzo raggiungiamo le scogliere e questa baia fantastica che a mio giudizio vince il primo



premio. C'è molta gente che scende fino alla spiaggia per fare il bagno e notiamo che inizia la bassa marea scoprendo un passaggio di sabbia fine tra gli scogli. Faccio fatica ad andarmene. È un posto che non si vorrebbe mai lasciare. Ci sediamo un po' in contemplazione poi si riparte. Uscendo dal parcheggio notiamo che una coda di auto sta aspettando all'entrata che si liberino dei posti ed è tutto molto congestionato.



Raggiungiamo Marazion per visitare St. Michael Mount e anche qui la confusione è sostenuta.

Troviamo gli ultimi due posti per camper in un parcheggio a pagamento no overnight alla cifra astronomica di 8 sterline e ci avviamo tra decine di surf e surfisti verso il monte. C'è bassa marea e la strada è completamente libera dall'acqua, ma un serpentine



di persone la percorre verso l'isolotto. Anche noi raggiungiamo l'abbazia trasformato in fortezza e palazzo senza però visitarla.

È ora di cercare un campeggio e ci dirigiamo verso Penzance. Poco prima di entrare in paese, subito dopo la Tesco scorgiamo una grossa scritta 'camping' che sventa su di un semplice prato. È il 'Ponsandane campsite' gestito da Roger, un simpatico signore molto disponibile che vive in una casetta dietro il campeggio. Per 20 sterline ci sistemiamo sotto un grande albero e con un po' ingegno da parte di Livio riusciamo ad allacciarci tutti e due alla corrente. Una bella doccia, cena all'aperto e una piacevole serata tranquilla tra poche tende e qualche pulmino Volkswagen attrezzato che qui usano tanto. Notiamo che molti si fanno la carne alla griglia su barbecue improvvisati con cerchioni di pneumatici vuoti forniti da Roger insieme alla legna.

Il programma per domani prevede: subito visita a Saint Ives sul presto per evitare problemi di parcheggio, pranzo a Land's End, visita al teatro di Porthcurno, spesa al vicino Tesco e ritorno da Roger per una grigliata. Un itinerario circolare ben studiato.

8° GIORNO venerdì 07.08.15 (Saint Ives-Land's End-Porthcurno-Minnack Theatre) km 72



Oggi tempo variabile senza pioggia. Si passa dalle nuvole al sole. In pochi km di strade strettine, come al solito, raggiungiamo Saint Ives dove si può parcheggiare in alto dalle piscine, molto in pendenza, ma con una superba vista sul paese. Naturalmente non facciamo la minima fatica a trovare posto e scendiamo strade stradine e scalette fino a raggiungere il centro e la chiesa.

Ci rifocilliamo subito con brownis al cioccolato e poi passeggiamo sul lungo mare tra bei locali, raggiungiamo la spiaggia di sabbia fine e poi facciamo shopping nell'animatissima via centrale. Bello! Per la risalita prendiamo il bus che con una sterlina a testa ci porta davanti al camper. Anche questa è stata un'esperienza da provare, perché se le strade sono strette ed impervie per un camper immaginate per un pullman! Passiamo tra le case avanzando appena qualche cm da una parte e dall'altra...



Pranziamo nel parcheggio di Land's End e poi ci accingiamo sotto un cielo nuvoloso a raggiungere le scogliere passando in mezzo a questo luna park che hanno creato qui. Tralasciatelo e puntate dritto al mare per osservare il bellissimo panorama e passeggiate fino all'ultimo o il primo luogo di rinfresco in Inghilterra. Qui la brughiera la fa da padrona fino alla roccia scura, il sito ha il suo fascino come tutte le terre 'di estremità'... torniamo al camper. Ad una manciata di chilometri posteggiamo a pagamento a

Portchurno nel parcheggio prima dell'ultima salita. Volendo ci si può avventurare più su dove si trova un parcheggio free, ma a vostro rischio e pericolo. Dal nostro parcheggio parte un sentiero che porta alla meravigliosa spiaggia. La giornata si è messa la bello e il sole splende. La spiaggia nasce dalla vegetazione e si allarga sul mare blu e verde... è meravigliosa!



Da qui con una faticosa salita sul Coast Path raggiungiamo il Minnik Theatre, costruito e progettato nella roccia a picco sul mare tra fiori di ogni tipo da Rowena Cade negli anni 30. Assistiamo per circa mezz'oretta ad una tragedia

messa in scena da alcuni giovanissimi promettenti attori, l'acustica è perfetta e come sfondo il mare è blu, sembra una favola.

La giornata volge alla fine e per terminarla in modo perfetto andiamo a fare spesa al Tesco e ci risistemiamo da Roger per una grigliata in allegria. Bella bella serata!

9° GIORNO sabato 08.08.15 (Tintagel-Bostcastle) km 123



È passata una settimana esatta e oggi si fa il giro di boa. I nostri camper ora puntano verso est. Sotto un sole splendente percorriamo velocemente su superstrada i circa 100 km che ci separano da Tintagel. Parcheggiamo su prato a due sterline. Per la notte ci si può fermare a 3,50 sterline da pagare in seguito. Il parcheggio si trova esattamente davanti all'Old Post office che visitiamo immediatamente. Si tratta di una vecchia casa medioevale in pietra risalente al 1300 usata fino al 1800 come ufficio postale completamente arredata. La visitiamo con cura e Alice ed io ci vestiamo da contadine dell'epoca con

costumi a disposizione in una cesta nel bellissimo giardino dietro la casa. È ora di incamminarci verso il castello di re Artù, leggendario difensore dei Celti contro i Sassoni. Non lo visitiamo perché riteniamo che la cifra sia troppo alta ma lo vediamo da tutte le direzioni. Con un passaggio su di un ponte sospeso la scogliera si unisce all'isolotto dove sorge il castello. Sotto in bassa marea si può visitare la grotta di Merlino.

Noi passeggiamo fino alla St. Materiana Church costruita intorno al 1100 da un conte normanno su di un oratorio celtico circondata da un suggestivo cimitero pieno di croci celtiche. Torniamo in centro e raggiungiamo il fondo del paese dove si trova il campeggio, giriamo a sinistra fino all'hotel di lusso a forma di castello che domina le scogliere da cui si vedono i ruderi da un'altra angolatura.



Dopo pranzo ci rechiamo al King Arthur's Great Halls dove ci dovrebbe essere la ricostruzione dei locali di re Artù compreso il trono e la tavola rotonda, ma c'è un party privato e non si può entrare. Optiamo per visitare subito Boscastle e poi le cascate di Nectan's Glen. Boscastle dista 5 km da Tintagel ed è un paese veramente originale. Si scende al porto dove c'è

un grande parcheggio adatto anche ai camper. Il paese è situato in un fenditura tra le scogliere in cui si incunea il mare. Il villaggio è di origine medioevale ed è stato un piccolo porto naturale fiorento.



Il 16 agosto del 2004 è stato devastato da un'alluvione, ma è stato ricostruito piano piano fino a tornare come prima. Un visitor center



ripercorre con varie foto e filmati le varie fasi del disastro e della ricostruzione. Passeggiamo fino al mare arrampicandoci un po' sulle rocce ed è bellissimo. Tornando indietro, posteggiamo nel parcheggio che si trova sulla strada davanti al sentiero per la cascata, ma vediamo che chiudono alle 17 e ormai la visita è saltata. Quindi torniamo al parcheggio, ci piazziamo per la notte e prenotiamo la cena al vicino pub King's Arthur Arms Inn. Passiamo una bella serata tra birra patatine hamburger e carne alla griglia in un'atmosfera molto tipica. Notte tranquilla.

10° GIORNO domenica 09.08.15 (Clovelly-Glastonbury-Wells) km 240



Questa mattina il tempo è grigio, una cosa tra pioggia e nebbia che bagna, quindi decidiamo di soprassedere sulla visita alla cascata e ci dirigiamo direttamente a Clovelly e siamo nel North Devon. Il grande parcheggio è ancora deserto e siamo i primi ad entrare in questo paesino per cui bisogna pagare un biglietto d'ingresso. Vorrebbe essere una specie di museo all'aperto, ma è comunque abitato e ci sono anche parecchi bed and breakfast e piccoli hotel. Le strade di acciottolato

scendono ripidamente al porto e sono accompagnate da belle casette bianche con i tetti d'ardesia piene di fiori. Alcune possono essere visitate e sono arredate con mobili d'epoca.



Merci e valigie sono spostate su strane slitte di legno dagli inservienti delle pensioni ed è tutto molto carino, ma troviamo che visto che abbiamo pagato un biglietto d'ingresso alcune cose potrebbero essere più curate.

Arriviamo al porto molto caratteristico e facciamo un giro. Per risalire ci facciamo tentare dalla jeep che aspetta lì vicino e con 2,5 sterline a testa ci ritroviamo al parcheggio senza fatica.



Pranziamo per strada mentre ci dirigiamo a Glastonbury nel Somerset a visitare l'omonima abbazia. Ormai le strade si fanno più praticabili e non ci sono più particolari problemi.

Arrivati facciamo un po' fatica a trovare parcheggio e ci sistemiamo nei pressi di un benzinaio non lontano dal centro. In questo paese, pieno di negozietti esoterici e centro new age, si possono



incontrare personaggi alquanto strani che passeggiano nelle sue vie. Ci rechiamo subito a visitare l'abbazia o quel che ne resta. Qui Giuseppe d'Arimatea avrebbe portato il Sacro Graal e in seguito trovarono sepoltura molti re sassoni e il mitico Re Artù con la moglie Ginevra. Dell'Abbazia caduta in rovina rimangono impressionanti resti e la cucina coperta da un tetto a piramide.

Da qui scorgiamo il Tor che domina la città. Si

tratta di una collina sormontata da un campanile rimasto di una chiesa del trecento. Anche questo luogo è circondato da leggende e miti.



Ci rimane ancora tempo per la visita di Wells che raggiungiamo comodamente dopo pochi chilometri. Nessun problema per il parcheggio e via verso questa splendida cittadina molto british.

Passiamo dalla Market place con la sua fontana al centro e gli ingressi fortificati che immettono al palazzo dell'arcivescovo. Andiamo subito a visitare la cattedrale. Bellissima e spettacolare la facciata, degna di nota la sala capitolare con un unico pilastro centrale da cui partono ben 36 nervature a formare le volte.

Da non perdere assolutamente è la Vicar's Close a sinistra della cattedrale. È una corta via di circa 150 mt. di case tutte uguali del 1300 dove alloggiavano i dignitari della cattedrale, abitate tuttora. Wells è stata una rivelazione e ci è piaciuta proprio molto.

Cerchiamo un campeggio per la notte con la solita applicazione sul cellulare, ne troviamo due ma sono 'only for adult'. Nel secondo campeggio un ragazzo gentilissimo ci accompagna facendoci strada con la sua auto nel vicinissimo, e non segnalato, 'Petruth Paddocks camping' a Cheddar dove possiamo sistemarci per 20 sterline in un immenso prato con acqua e luce.

Piove tutta la sera, si mangia sul camper buon caffè e nanna.



11° GIORNO lunedì 10.08.15 (Bath-Castle Combe-Stonehenge) km 153



Continua a piovere, facciamo carico e scarico e partiamo per Bath. Alle dieci siamo sistemati nel parcheggio centrale che è ancora mezzo vuoto, ma il tempo è veramente grigio. Ci armiamo di ombrelli e k-way e in un attimo siamo in Queen square. Da qui in Gay street entriamo nella casa di Jane Austen per due acquisti veloci e raggiungiamo il Circus , piazza circolare a forma di colosseo con classici palazzi a tre ordini di colonne. Invece di proseguire per il Crescent (che purtroppo ci sfuggirà) svoltiamo per l'Assembly Room. Visitiamo le sue sale neoclassiche dove ai tempi di Jane Austen i giovani alla moda si trovavano a ballare giocare e carte e prendere il te , nello stesso edificio c'è il museo del

costume che però non visitiamo. Puntiamo poi alla visita delle terme romane passando davanti all'elegantissimo Pump Room, dove ora vi è una sala da te.

La visita alle terme romane non deve mancare. Le audio guide, comprese nel prezzo di entrata sono utilissime per avere tutte le informazioni necessarie. Questi inglesi hanno fatto veramente un bel lavoro di recupero e il percorso è piacevolissimo anche con ricostruzioni e filmati fino alla vasca centrale fotografata da mille angolature e attornata da vari locali e da vasche minori. Pranziamo con panini al volo e andiamo ancora all'Abbey Church per ammirare le splendide volte a ventaglio. Torniamo al camper perché ci scade il parcheggio e mi rendo conto che abbiamo tralasciato parecchie cose e questo è un buon motivo per tornarci!



La nostra prossima meta è Castle Combe da cui mi aspetto molto e che in effetti non mi deluderà.

Si tratta di un paesino a 30km a nord di Bath nel Wiltshire dove il tempo sembra essersi fermato. Un ampio parcheggio al fondo del paese è comodissimo per lasciare il camper. Qualche passo in salita e di colpo ci ritroviamo in un film di Poirot. I turisti sono pochissimi e ci godiamo questa atmosfera d'altri tempi. C'è tutto quello che ci si aspetta: case in pietra, il fiumiciattolo in cui si specchiamo gli edifici, il Market, la parrocchiale, sale da te. Anche noi entriamo in The White Hart per un cream tea. Ci accoglie

una vera atmosfera inglese, con mobili in legno e comode poltrone dove un'anziana signora con i capelli bianco candido legge il giornale... che sia Miss Marple? Ci portano tè, scones caldi , marmellata e burro.

Scopriamo dai quadri appesi che in questo bel villaggio medioevale sono stati girati parecchi film sia di Poirot sia di registi pluripremiati come Spielberg.



Ci dirigiamo ora verso sud per visitare il sito di Stonehenge. Noi non abbiamo intenzione di entrare avendolo già visitato anni fa, ma pensavamo di poterlo vedere dal di fuori. Invece dopo aver percorso una bellissima strada che taglia la piana di Salisbury ci ritroviamo obbligati in un grande parcheggio da cui partono i bus navetta per il sito. Sono cambiate molte cose da allora quindi i nostri amici fanno la visita mentre noi gironzoliamo per i negozietti e iniziamo a cercare il campeggio per la notte visto che qui non si può stare. In effetti c'è una stradina di campagna indicata in molti itinerari dove è possibile sostare per la notte, ma noi preferiamo affidarci ad un campeggino. Livio trova lo 'Stonehenge Touring park' ad Orcheston e telefona per prenotare. I nostri amici tornano molto soddisfatti dalla visita e in un attimo il navigatore ci porta a destino. Il campeggio è piccolo, carino, pulitissimo e il proprietario è un altro di quegli inglesi che pensavo non esistessero, simpatico cordiale e scherzoso. Siamo in aperta campagna e a pochi metri dal nostro camper, al di là del recinto, pascolano tranquille alcune mucche. In un attimo siamo sistemati i tavoli sono apparecchiati tra i due camper, gli indumenti e gli ombrelli bagnati dalla pioggia di oggi stesi ad asciugare e passiamo un'altra bella serata a chiacchierare, sentire musica e rilassarci.

12° GIORNO martedì 11.08.15 (Salisbury-Winchester) km 233

Entro le ore 10 siamo nel parcheggio centrale di Salisbury. Raggiungiamo subito la cattedrale passando dalla porta nord. Due sono le cose che mi hanno colpito: il modernissimo battistero al centro della navata principale in cui si specchiano le belle vetrate e una delle copie meglio



conservate della Magna Carta esposta nella sala capitolare sicuramente da non perdere. Con vari filmati ci vengono fornite tutte le informazioni necessarie per un ripasso della storia che avevamo dimenticato.

Quando usciamo la città si è alquanto animata, passeggiamo al mercato nella piazza omonima e torniamo al camper passando lungo il fiume Avon tra giardinetti e



salici piangenti. Che bella cittadina viva e piena di gente!

Arriviamo giusto in tempo per evitare la multa, visto che abbiamo sfornato sul parcheggio e ci sono già i vigili con i taccuini in mano.



Per pranzo siamo a Winchester nello Hampshire, ma arrivando nell'ora di pranzo giriamo parecchio senza trovare parcheggio. Anche i Park and Ride sono pieni e solo nel più distante troviamo spazio. Mangiamo e



prendiamo la comodissima navetta compresa nel prezzo del parcheggio che in pochi minuti ci lascia nella via principale. Passando dai bei giardini andiamo direttamente alla cattedrale e anche questa ne vale la pena. Purtroppo la biblioteca è chiusa e non visitabile, ma vediamo la bellissima Bibbia miniata e la tomba di Jane Austen. Troviamo alcuni volontari che ci spiegano con passione tutto quello che ci serve e si prodigano in complimenti sulla nostra Italia quando ci chiedono da dove veniamo. Percorrendo la via principale piena di negozi e belle case a graticcio raggiungiamo il castello dove nella Great Hall è conservata la tavola rotonda in legno appesa in verticale.



È divisa in 24 spicchi verdi e bianchi con i nomi dei cavalieri ed è stata datata al carbonio tra il XIII e il XIV secolo. Anche qui i ragazzi possono travestirsi da re e principesse e possiamo scattare le nostre belle foto. Per la notte ci portiamo a Chichester nel West Sussex e cerchiamo un campeggio in fattoria per la nostra ultima notte in Inghilterra. La nostra solita applicazione ce ne indica uno che cerchiamo di raggiungere senza trovare nessuna indicazione per la strada. Ci ritroviamo in una stretta stradina praticamente nel cortile di una casa. Non c'è l'ombra di campeggio, ma solo una piccola freccia in legno con la scritta 'campsite'. In effetti il fattore ci viene incontro e ci fa accomodare per 10 sterline in un campo vuoto dove in un angolo c'è carico e scarico e niente corrente. Siamo in mezzo alla campagna tra mucche e cavalli e peccato che inizia a piovere perché sarebbe il posto ideale per un'altra grigliata. Il campeggio è il 'Ryefield farm' a East Ashling.

13° GIORNO mercoledì 12.08.15 (Chichester-Traversata) km 233



Oggi è solo nuvoloso, ma niente pioggia a dispetto delle previsioni. Possiamo quindi con calma visitare la cattedrale di Chichester e passeggiare nelle viuzze che si animano poco per volta. Finalmente troviamo l'occasione per mangiare la famosa English Breakfast che ci gustiamo in un locale tipico un po' defilato. Ci servono: uova, fagioli, salciccia, funghi, bacon e pesce impanato con pane tostato che io accompagno col tè. Con la pancia piena iniziamo il nostro viaggio verso Dover. Siamo intenzionati a dormire in Francia questa sera e ci



dirigiamo direttamente al porto. Qui l'organizzazione è diversa da Calais. Prima ci registrano per l'entrata nel porto poi acquistiamo il biglietto sempre alla P&O al costo di 113 sterline per il viaggio delle 16,40. Ci mettiamo subito in fila anche se manca ancora un'oretta. Intanto si mangia merenda e ci si riposa. La nave è più bella è più grande di quella dell'andata, con tanto di bar sul ponte da dove possiamo ammirare la bianche scogliere illuminate da un pallidissimo sole.

Ciao Inghilterra!!

Speriamo di tornare presto. Il mare è mosso e si balla un po'. Arriviamo in continente alle 18,30 circa e dobbiamo



riabituarci alla guida a destra. Intanto tiriamo avanti l'orologio di un'ora e cerchiamo subito un campeggio. Ci dirigiamo verso Dunkerque su strada normale e ad Oye-Plage ci fermiamo al 'Bouscarel' dove per 20 euro troviamo un bel campeggio alla francese con piazzole delimitate da siepi. Noi ci sistemiamo in un grande spiazzo per stare vicini e dopo una bella doccia ceniamo e non avendo più niente da programmare per il giorno dopo Livio tira fuori la chitarra e ci dilettiamo con un po' di musica e qualche canzone tutti insieme tanto il campeggio sembra deserto e non diamo fastidio a nessuno.

14° GIORNO giovedì 13.08.15 (viaggio-Eguisheim) km 730

Oggi si scende verso casa. Alle 12,30 ci fermiamo a 50 km da città del Lussemburgo per pranzo. Il traffico è scorrevole. Solito pieno di gasolio in Lussemburgo e arrivo alle 18 in Alsazia nel bel campeggio 'trois Chateaux' in mezzo alle vigne e due passi dal centro dello splendido paese di Eguisheim. Fa caldissimo e non siamo più abituati. Ci docciamo tutti e visto che domani è il compleanno di Alice festeggiamo in un bel ristorante nella piazza principale in mezzo alle case a graticcio piene di fiori. Peccato che appena ci sediamo inizia a piovere e ci dobbiamo spostare all'interno. Niente male l'ambiente molto caratteristico: un vecchia 'cave' ristrutturata. Ordiniamo piatti tipici alsaziani e cantiamo tanti auguri per i nove anni di Alice. Intanto fuori non smette di piovere e noi non siamo attrezzati né con k-way né con ombrelli e neppure con felpe. La temperatura si è alquanto abbassata e veloci raggiungiamo il camper. Ma prima ci perdiamo tra le vigne non vedendo al buio la deviazione per il campeggio. Un po' bagnati all'arrivo ci asciughiamo e non può mancare l'ultimo caffè della vacanza caldo profumato e quanto mai apprezzato.



15° GIORNO venerdì 14.08.15 (viaggio-arrivo a casa) km 580

Questa mattina ci concediamo mezz'ora in più di sonno. Paghiamo il campeggio (euro 19) e alle 9 circa partiamo. Tappa dal panettiere e dopo 300 km ci fermiamo per pranzo nell'area autostradale di Montreaux con meravigliosa vista sul lago, ma diluvia. Rifacciamo il tunnel del Gran San Bernardo perché il tempo non invita per niente a fare il passo. Usciamo ad Aosta e deviamo di qualche chilometro per Saint Pierre per una scorta di fontina e prodotti tipici al 'Pain de coucou'. A Torino ci ritroviamo sotto un temporale spaventoso. Sono bombe d'acqua che si abbattono sull'autostrada e costringono anche alcune auto a fermarsi. La radio parla di una forte grandinata a Carmagnola, ma quando ci arriviamo noi è già tornato il sole, ma sono evidenti i danni. Ci sono alberi sulla carreggiata autostradale e pattuglie di soccorso già all'opera. L'abbiamo schivata per un pelo! Ci salutiamo al casello di Marene e per cena ognuno è a casa propria.

Che dire? .. tutto bene....tutto bello...tutto liscio...

Buon viaggio a chi deve ancora partire!